



Ministero dell'Istruzione

Piano Triennale Offerta Formativa

I.C. ROMBIOLO-S.CAL.-CESSANITI
VVIC81300P

Triennio di riferimento: 2025-2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C. ROMBIOLO-S.CAL.-CESSANITI è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **30/10/2024** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **9529** del **01/10/2024** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **18/12/2024** con delibera n. 7*

Anno di aggiornamento:

2024/25

Triennio di riferimento:

2025-2028



La scuola e il suo contesto

- 1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



Le scelte strategiche

- 6 Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



L'offerta formativa

- 10 Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



Organizzazione

- 18 Scelte organizzative



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

IL CONTESTO TERRITORIALE E SOCIALE

L'Istituto Comprensivo di Rombiolo-San Calogero- Cessaniti è stato istituito nell'A.S. 2024-2025 a seguito dell'accorpamento all'Istituto Comprensivo di Rombiolo degli Istituti Comprensivi di Nicotera e Cessaniti pertanto l'istituzione scolastica si trova ad operare in un'area territoriale molto estesa e variegata. Fanno parte del neo Istituto le scuole ricadenti nei Comuni di Rombiolo, San Calogero, Cessaniti, Zaccanopoli, Zungri, Nicotera.

Il Comune di Rombiolo è situato sul versante Nord-orientale dell'altopiano del Poro. E' un paese di 4200 abitanti circa incluse le cinque frazioni. La sua superficie ne fa uno dei territori più grandi dell'intera provincia di Vibo Valentia. Le entrate economiche di Rombiolo provengono essenzialmente dall'agricoltura e dalla pastorizia. Poco lontano dal centro abitato è stata realizzata un'area industriale sulla quale gravitano alcuni insediamenti produttivi.

Il comune di San Calogero è un centro collinare di 4.400 abitanti. E' un centro collinare, di origine medievale, ai confini con la provincia di Reggio Calabria. L'economia è basata prevalentemente sull'agricoltura cui si affianca una modesta presenza dell'industria e del terziario.

Il Comune di Nicotera, noto col nome attuale già nel IV secolo d.C., conta circa 6500 abitanti ed è situato sul mar Tirreno, lungo la "costa degli Dei". L'area rivela una naturale propensione all'attività turistica a carattere prevalentemente stagionale. Oltre al turismo, l'economia è basata sull'agricoltura, il settore marittimo e l'allevamento nonché sulla presenza di piccole realtà imprenditoriali.

Zungri è un comune collinare, di origine medievale, alle pendici dell'altopiano del Poro e conta 1800 abitanti circa. Paese a vocazione agricola ma caratterizzato anche da piccole aziende che si occupano di diversi settori. Negli ultimi anni è stato interessato da un aumento del turismo grazie alla presenza di un antico insediamento rupestre.

Il comune di Zaccanopoli ha circa 750 abitanti ed è un paese di origini medievali che ha raggiunto



l'autonomia nel 1919. L'economia è prettamente agricola e integrata dall'allevamento; l'industria è limitata a qualche piccola azienda del settore edile e della lavorazione del legno; la presenza del terziario è modesta.

Il Comune di Cessaniti conta approssimativamente 2950 abitanti, è un centro dell'entroterra vibonese alle pendici del Monte Poro. Comune di origini tardo-medievali, consta di 6 frazioni; l'economia è basata soprattutto sull'agricoltura cui si affiancano alcune piccole iniziative industriali.

POPOLAZIONE SCOLASTICA

OPPORTUNITA'

La scuola è costantemente impegnata in un'azione efficace di formazione volta a promuovere l'inclusione, lo sviluppo del valore delle istituzioni, la coesione sociale attraverso una metodologia fondata sull'attenzione alla persona, alle sue specifiche problematiche, ai suoi disagi, nonché al coinvolgimento della famiglia nei processi educativi dei propri figli. Si rileva che gli studenti vivono la scuola con interesse e senso di appartenenza, percependo un clima di benessere e di valorizzazione dei loro interessi e delle loro predisposizioni. Le famiglie ripongono fiducia nella scuola, la considerano punto di riferimento e di aggregazione e, quindi, collaborano attivamente alla realizzazione delle diverse attività e, in generale, alla vita della scuola.

VINCOLI

La complessiva situazione socio- economica e culturale del territorio di riferimento della scuola appare piuttosto contraddittoria giacché, a strati sociali di media e alta cultura, si contrappongono fasce svantaggiate. La variabilità territoriale fa emergere, accanto a situazioni familiari esenti da problematiche sociali o economiche altri nuclei familiari ove emergono forme di trascuratezza e situazioni di indigenza. In alcuni centri dell'Istituto si registrano fenomeni di criminalità organizzata e di microcriminalità. Il contrasto, già evidenziato, tra contesti culturalmente d'avanguardia e strati di popolazione connotati da svantaggio diviene un ulteriore elemento di crisi che non favorisce la coesione sociale.

TERRITORIO E CAPITALE SOCIALE -OPPORTUNITÀ-

I Comuni rappresentano una risorsa concreta per l'ampliamento dell'Offerta formativa dell'IC a favore degli alunni e dell'intera comunità di appartenenza, nei limiti delle difficoltà oggettive delle singole Amministrazioni. Le Amministrazioni comunali contribuiscono alla fornitura dei servizi mensa, scuolabus e



personale specialistico per l'assistenza degli alunni con disabilità; il servizio scuolabus è anche messo a disposizione per consentire le visite guidate sul territorio. Altre risorse concrete sono le Parrocchie, i Centri sportivi pubblici e privati, le Associazioni culturali, che svolgono un ruolo molto importante per la cura e la gestione della crescita personale, sociale e culturale degli alunni nell'orario extrascolastico.

VINCOLI

Un numero significativo di alunni appartiene a famiglie economicamente e culturalmente svantaggiate. Il territorio è caratterizzato da un alto tasso di disoccupazione con un conseguente crescente tasso di emigrazione. Il contributo economico degli Enti solo alcune volte e in misura minima è sufficiente a soddisfare le esigenze della Scuola.

RISORSE ECONOMICHE E MATERIALI OPPORTUNITÀ

I docenti hanno la possibilità di utilizzare la tecnologia nella prassi didattica grazie ai notebook e le Lim presenti in ogni classe delle scuole Primarie e Secondarie. Tali ambienti favoriscono l'introduzione in classe di metodologie e attività didattiche basate sulla prospettiva inclusiva. Grazie alle risorse multimediali ogni docente può programmare attività didattiche su di esse basate, sia come presentazione che come elaborazione delle stesse creando un vero e proprio ambiente di lavoro in cui tutti gli alunni agiscono, in collaborazione tra loro, con l'aiuto dell'insegnante.

Con i fondi PON FESR è stata potenziata la connessione LAN-WLAN nei plessi dell'istituto e, in alcuni di essi, sono stati realizzati ambienti di apprendimento multimediali e un Atelier Creativo di Robotica.

VINCOLI

La manutenzione degli Edifici scolastici non è adeguata alle richieste della normativa vigente: la Scuola, inoltre, non sempre l'istituto è in possesso delle Certificazioni richieste dalla normativa vigente, nonostante le regolari e continue richieste formali (tramite Posta Certificata) ai competenti Enti Locali. I finanziamenti nelle disponibilità dell'Istituzione scolastica, per l'ampliamento dell'Offerta Formativa, sono rappresentati esclusivamente da quelli assegnati dallo Stato e dai Fondi strutturali Europei. Assenti i finanziamenti da parte di soggetti privati.

Popolazione scolastica

Gli alunni stranieri frequentanti l'Istituto Comprensivo rappresentano una ridotta percentuale degli iscritti, le cui famiglie registrano dimora alquanto stabile nel territorio per le opportunità lavorative offerte dalle numerose piccole aziende agricole.



Opportunità:

La scuola è costantemente impegnata in un'azione efficace di formazione volta a promuovere l'inclusione, lo sviluppo del valore delle istituzioni, la coesione sociale attraverso una metodologia fondata sull'attenzione alla persona, alle sue specifiche problematiche, ai suoi disagi, nonché al coinvolgimento della famiglia nei processi educativi dei propri figli. Si rileva che gli studenti vivono la scuola con interesse e senso di appartenenza, percependo un clima di benessere e di valorizzazione dei loro interessi e delle loro predisposizioni. Le famiglie ripongono fiducia nella scuola, la considerano punto di riferimento e di aggregazione e, quindi, collaborano volentieri e fattivamente alla realizzazione delle diverse attività e, in generale, alla vita della scuola.

Vincoli:

La complessiva situazione socio- economica e culturale del territorio di riferimento della scuola appare piuttosto contraddittoria giacché, a strati sociali culturalmente elevati, si contrappongono fasce svantaggiate. In effetti, si rilevano forme di trascuratezza e situazioni di indigenza. In alcuni centri si registrano fenomeni di criminalità organizzata e di microcriminalità.

Territorio e capitale sociale

Opportunità:

Le opportunità che il territorio offre sono modeste e i vincoli, soprattutto di carattere economico, sono prevalenti rispetto alle opportunità. La risorsa più rilevante è costituita forse dalla disponibilità ancora presente a vedere nella scuola un'importante occasione per la formazione.

Vincoli:

Il territorio in cui è collocata la scuola è caratterizzato da un'economia scarsamente sviluppata. La presenza di industrie è scarsa e l'economia si basa, tranne poche eccezioni, su aziende di dimensioni modeste a carattere artigianale. Ciò è aggravato dal fatto che il territorio è caratterizzato da alti livelli di disoccupazione e anche le risorse messe a disposizione dagli enti locali sono assai modeste. L'immigrazione è modesta perché il territorio non offre possibilità di lavoro.



Risorse economiche e materiali

Opportunità:

La scuola ha ereditato, dall'azione di buone pratiche, una buona dotazione di strumenti e di risorse finanziarie (attrezzature e risorse che si stanno però rapidamente esaurendo o stanno diventando obsolete). Nessuna sede ha a sua disposizione una palestra perfettamente funzionante. Sono presenti laboratori di Informatica, adeguatamente attrezzati è una rete wireless che copre buona parte degli ambienti dell'edificio. Non tutte le sedi sono facilmente raggiungibili e ben servite dai mezzi di trasporto locali. Nella maggior parte delle sedi sono presenti ampi spazi interni e esterni per le attività all'aperto. La quasi totalità delle aule è dotata di strumenti multimediali.

Vincoli:

Quasi tutti gli edifici in cui l'Istituto è ospitato sono piuttosto datati e necessitano di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Risorse professionali

Opportunità:

La maggior parte dei docenti è a tempo indeterminato ed è stabile nell'Istituto. Ciò facilita la continuità didattica e la stabilità di percorsi formativi. Sono presenti inoltre docenti con competenze specifiche in diversi settori che possono fornire un contributo prezioso anche sul piano della formazione degli altri docenti e della collaborazione necessaria per introdurre elementi di innovazione basati sulle tecnologie. Alcuni docenti hanno competenze in specifici settori che potranno essere valorizzate sia nella formazione docenti sia per le attività didattiche.

Vincoli:

Il dimensionamento scolastico attuato nell'A.S. 2024/2025 ha prodotto l'accorpamento di Istituti precedentemente autonomi confluiti nell'IC Rombiolo- San Calogero- Cessaniti. L'alto numero di personale e di alunni e identità di provenienza diverse richiedono di intraprendere importanti azioni al fine costruire prassi condivise.



Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

VISION (finalità strategiche quali fattori identitari dell'impegno formativo)

Il criterio strategico- organizzativo e quello identitario dell'Istituto mirano allo sviluppo delle competenze disciplinari, trasversali e di cittadinanza degli alunni. Tali ambiti sono articolati in quattro istanze , rispetto alle quali innovare il percorso formativo:

- kronos, ossia la definizione dei "tempi" dell'insegnamento (orari, turni, etc) in ragione dei tempi e dei ritmi di apprendimento di ciascun alunno;
- topos, ossia impiego innovativo dei luoghi e delle strutture dell'Istituto;
- logos, ossia sviluppo del flusso dei contenuti, dei saperi e delle esperienze didattiche, in ragione dell'età, delle caratteristiche degli alunni e della piattaforma epistemologica di ciascuna disciplina;
- etikos, ossia promozione delle competenze e dei valori sociali, civili



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

ed etici, con la piena consapevolezza da parte del personale della scuola di essere principalmente "attori emotivi".

La testa ben fatta va dunque al di là del sapere parcellizzato, al di là delle "discipline", riconnettendo sapere umanistico e sapere scientifico, mettendo fine alla separazione fra le due culture e consentendo così di rispondere alle sfide poste dalla globalità e dalla complessità della vita quotidiana, sociale, politica, nazionale e mondiale:

"E' meglio una testa ben fatta che una testa ben piena" (M. Montaigne)

MISSION DELL'ISTITUTO (impegno organizzativo)

- Sviluppo della "comunità educante" mediante l'alleanza scuola-famiglia-territorio, implementando la conoscenza, i rapporti, le integrazioni e le sinergie con le Istituzioni e con le Agenzie educative del territorio;
- Promozione del benessere degli alunni mediante la creazione, in tutti i plessi delle scuole dell'istituto, di ambienti sereni e atti a favorire il



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

coinvolgimento attivo degli allievi, attraverso l'operatività;

- Valorizzazione della qualità delle esperienze come motore dell'apprendimento;
- Sviluppo delle competenze curando non solo la scelta dei contenuti, ma anche la metodologia e garantendo la personalizzazione degli apprendimenti;
- Benessere organizzativo, rivolto alle persone, sviluppando il senso di identità e di appartenenza negli operatori, negli allievi e nei genitori;
- Promozione della cultura del servizio attraverso una risposta qualificata alle esigenze degli alunni e dei genitori;
- Avvio di un percorso di innovazione e di digitalizzazione di tutte le attività della Scuola;
- Gestione della comunicazione interna ed esterna improntata alla trasparenza.

Curricolo Verticale



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

Verranno messe in campo azioni per l'attuazione del curricolo verticale nella pratica didattica, attraverso la progettazione per classi parallele di attività per lo sviluppo delle competenze disciplinari, trasversali e di Cittadinanza. Verranno condivisi metodi, processi e percorsi innovativi, utili ad attivare apprendimenti significativi e a sviluppare positivi atteggiamenti motivazionali. Verranno utilizzati strumenti digitali per la creazione di contenuti didattici innovativi, piattaforme per la gestione di ambienti cloud e applicativi on-line, strumenti collaborativi e attività co-progettazione, strumenti per verifiche formative e valutazione autentica.



Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

Insegnamenti attivati

In questa sezione la scuola illustra la propria proposta formativa, indicando sia le attività del curriculum obbligatorio sia le iniziative di ampliamento e arricchimento proposte in aggiunta al normale orario delle attività didattiche, facendo riferimento anche a quanto è previsto in relazione al Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD). Attraverso specifiche sottosezioni, inoltre, vengono indicati i criteri per la valutazione del processo formativo di alunni e studenti e le attività finalizzate all'inclusione scolastica.

CURRICOLO D'ISTITUTO

Il Curriculum Verticale per competenze elaborato dal nostro Istituto si propone le seguenti finalità:

- realizzare una continuità educativa, orizzontale e verticale, fra i tre Ordini di Scuola; -
- contribuire efficacemente alla maturazione delle competenze trasversali e disciplinari degli allievi;
- promuovere l'acquisizione di un sapere spendibile nella vita reale e capace di arricchirsi nel tempo, in un'ottica di apprendimento permanente lungo tutto l'arco della vita.

Il Curriculum fa riferimento ai seguenti documenti:

- "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione" (D.M. 139/2007);



- "Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" (DM 254/2012);

- "Linee guida per la valutazione nel primo ciclo di istruzione" (C M n. 3/ 2015)

- "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo (D.L.62 2017, Dm 741, 742/ 2017);

- "Indicazioni nazionali e nuovi scenari" 2018.

- Raccomandazione del Consiglio d'Europa relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente" (22 maggio 2018).

CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

La legge 20 agosto 2019, n.92("introduzione dell' insegnamento scolastico dell' educazione civica") fissa degli obblighi per le scuole, in primo luogo un monte ore di almeno 33 ore annue da realizzare in maniera trasversale. Ma anche una valutazione e un voto espresso in decimi. La parola " trasversale" rientra più volte nella nuova legge a dimostrazione che l' educazione civica non possa essere confinata solo in una disciplina. E' infatti prevista la figura del "coordinatore" dei docenti a cui è affidata in forma trasversale l' attività di educazione civica.

ELENCO ATTIVITA'

In questa sezione vengono elencate le iniziative di ampliamento curricolare.

Piano per la Didattica Digitale Integrata

La legge 107/ 2015 assegna un posto di primo piano allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, competenze che vengono considerate trasversali ai vari ambiti e discipline e possono essere utilizzate con successo per il recupero, lo sviluppo e il potenziamento di competenze disciplinari e cognitive. Le Linee Guida per la Didattica Digitale Integrata adottate dal Ministero dell' Istruzione con il Decreto n°39 del 26/06/ 2020 ,hanno richiesto l' adozione, da parte delle Scuole, di un Piano, affinché gli Istituti siano pronti qualora" si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti".

Valutazione degli apprendimenti scuola infanzia



La valutazione permette di orientare l'attività didattica, di valorizzare le esigenze e le potenzialità di ciascun bambino e del gruppo-sezione nel suo complesso, di ricalibrare gli interventi educativi sulla base dei risultati via via raggiunti. Le insegnanti effettuano osservazioni sistematiche del processo evolutivo del singolo bambino, secondo modalità concordate all'interno del team. Si allega scheda per l'osservazione e la valutazione delle competenze.

Valutazione degli apprendimenti scuola primaria

Criteri di valutazione comuni

La valutazione permette di orientare l'attività didattica, di valorizzare le esigenze e le potenzialità di ciascun bambino e del gruppo-sezione nel suo complesso, di ricalibrare gli interventi educativi sulla base dei risultati via via raggiunti. Le insegnanti effettuano osservazioni sistematiche del processo evolutivo del singolo bambino, secondo modalità concordate all'interno del team. Si allega scheda per l'osservazione e la valutazione delle competenze.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

L'insegnamento e l'apprendimento dell' Educazione Civica è un obiettivo irrinunciabile nella missione di un'istituzione fondamentale come la scuola. Suddetta disciplina possiede sia una dimensione integrata sia una trasversale che coinvolge così l'intero sapere. La scuola è la prima palestra di democrazia, una comunità in cui gli alunni possono esercitare diritti inviolabili nel rispetto dei doveri sociali.

Criteri di valutazione del comportamento

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO (DL 62 Art 1 c 3 c 4)

La valutazione del comportamento risponde alle seguenti prioritarie finalità: accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile; verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita di ciascuna istituzione scolastica; diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti positivi e coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri. Sono oggetto di valutazione del comportamento le attività svolte nell'ambito di «Cittadinanza e Costituzione», fermo quanto previsto all'articolo 1 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008 n. 169. La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Essa fa riferimento allo Statuto delle



studentesse e degli studenti, al Patto educativo di corresponsabilità e al regolamento di Istituto.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

D.LGS 62/17: Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato.

DELIBERA N.39 DEL COLLEGIO DEI DOCENTI DEL 18/ 01/18 "In sede di valutazione finale, in presenza di uno o più ambiti disciplinari/discipline con una o più insufficienze, ciascun team docenti o Consiglio di classe valuterà all'unanimità per la Scuola Primaria e a maggioranza per la Scuola Secondaria di primo grado, se le carenze che l'alunno presenta possano essere colmate con opportune azioni di recupero e possano, così, metterlo nelle condizioni di frequentare con profitto la classe successiva. Altresì, in presenza di uno o più ambiti disciplinari/discipline con una o più insufficienze, ciascun team docenti o Consiglio di classe valuterà all'unanimità per la Scuola Primaria e a maggioranza per la Scuola Secondaria di primo grado che le carenze che l'alunno presenta sono tali da rendere inefficaci ed insufficienti ulteriori azioni di recupero, potrà non ammettere l'alunno alla classe successiva o al successivo grado di scuola o all'esame di Stato. Il Collegio dei docenti ritiene infatti che solo il team docenti e il Consiglio di classe, sulla base della conoscenza specifica dei singoli allievi, siano in grado, da un lato, di valutare caso per caso le effettive possibilità di recupero, dall'altro di individuare il percorso formativo da far seguire all'allievo nel suo specifico interesse."

Valutazione degli apprendimenti Scuola Secondaria I Grado

Criteri di valutazione comuni

"La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni; ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze" (DL 62/17 art. c 1).

Nell'individuare come oggetto di valutazione il processo di apprendimento, il comportamento ed il rendimento scolastico complessivo, si opera un chiaro riferimento ad un atto valutativo, che in quanto attento al processo, non può limitarsi a semplici atti misurativi, finalizzati ad una riduttiva media aritmetica, ma a queste misurazioni di prestazioni (voti di compiti, interrogazioni, prove strutturate, semi strutturate) dà senso perché le inserisce in un quadro più ampio di valutazione del percorso, dei progressi dell'allievo, nell'ottica cioè di una valutazione per l'apprendimento, non soltanto dell'apprendimento.



Criteria di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo e dal DPR 22 giugno 2009, n. 122 per il secondo ciclo. I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica. In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. Tali elementi conoscitivi sono raccolti dall'intero team e dal Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. In riferimento alla Raccomandazione del Parlamento Europeo del 2008, all'interno del quadro Europeo delle Qualifiche e dei Titoli (E.Q.F.), il processo di valutazione si esprime attraverso l'accertamento di:

-conoscenze, intese come risultato del processo di assimilazione attraverso l'apprendimento di contenuti, informazioni, fatti, termini, regole e principi, procedure afferenti ad una o più aree disciplinari di carattere teorico e pratico;

-abilità, intese come capacità di applicazione delle conoscenze (sapere) e delle esperienze (saper fare), ai fini di risolvere un problema o di portare a termine un compito o di acquisire nuovi saperi; esse si esprimono come capacità cognitive (elaborazione logico-critica e creativo-intuitiva) e pratico-manuali (uso consapevole di metodi, strumenti e materiali);

□-competenze, intese come comprovate capacità di utilizzare conoscenze, metodiche di analisi dei dati e di indagine dei fenomeni, abilità personali e attitudini sociali nei più svariati campi (lavoro, studio, cultura, etc.). Esse trovano realizzazione nello sviluppo dell'autonomia e della responsabilità professionale e sociale, nonché nell'autovalutazione dei processi messi in atto e nell'auto-aggiornamento (life long learning).

Criteria di valutazione del comportamento

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO (DL 62 Art 1 c 3 c 4)

La valutazione del comportamento risponde alle seguenti prioritarie finalità:

-accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile;



-verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita di ciascuna istituzione scolastica;

-diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti positivi e coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri.

Sono oggetto di valutazione del comportamento le attività svolte nell'ambito di «Cittadinanza e Costituzione», fermo quanto previsto all'articolo 1 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008 n. 169. La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Essa fa riferimento allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al Patto educativo di corresponsabilità e al regolamento di Istituto. La nostra istituzione scolastica, nell'ambito dei progetti finalizzati all'ampliamento dell'offerta formativa, promuove le seguenti iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi delle alunne e degli alunni e al coinvolgimento attivo dei genitori:

- Progetti di Service learning: " Murales a scuola "
- Progetto "Scuola Amica" -Unicef,
- Progetto "Solidali ed inclusivi"
- Progetto "Bullismo e cyberbullismo"
- Progetto "Il ruolo della donna nella società"

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

D.LGS 62/17: Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato.

DELIBERA N.39 DEL COLLEGIO DEI DOCENTI DEL 18/ 01/18 "In sede di valutazione finale, in presenza di uno o più ambiti disciplinari/discipline con una o più insufficienze, ciascun team docenti o Consiglio di classe valuterà all'unanimità per la Scuola Primaria e a maggioranza per la Scuola Secondaria di primo grado, se le carenze che l'alunno presenta possano essere colmate con opportune azioni di recupero e possano, così, metterlo nelle condizioni di frequentare con profitto la classe successiva. Altresì, in presenza di uno o più ambiti disciplinari/discipline con una o più insufficienze, ciascun team docenti o Consiglio di classe valuterà all'unanimità per la Scuola Primaria e a maggioranza per la Scuola Secondaria di primo grado che le carenze che l'alunno presenta sono



tali da rendere inefficaci ed insufficienti ulteriori azioni di recupero, potrà non ammettere l'alunno alla classe successiva o al successivo grado di scuola o all'esame di Stato. Il Collegio dei docenti ritiene infatti che solo il team docenti e il Consiglio di classe, sulla base della conoscenza specifica dei singoli allievi, siano in grado, da un lato, di valutare caso per caso le effettive possibilità di recupero, dall'altro di individuare il percorso formativo da far seguire all'allievo nel suo specifico interesse."

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato

AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (DM 741,10 ott 2017,art.2)

"In sede di scrutinio finale le alunne e gli alunni frequentanti le classi terze di scuola secondaria di primo grado in istituzioni scolastiche statali o paritarie sono ammessi all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in presenza dei seguenti requisiti:

a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti; (delibera N. 22 - Collegio dei docenti del 12/09/2018)

b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all' esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9bis, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249;

c) aver partecipato alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi

2. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza, con adeguata motivazione, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo.

3. Il voto espresso nella deliberazione di cui al comma 2 dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detti insegnamenti, se determinante ai fini della non ammissione all'esame di Stato, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

4. In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce alle alunne e agli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali, anche inferiore a sei decimi.

5. Il voto di ammissione concorre alla determinazione del voto finale d'esame nei termini di cui al successivo articolo 13."



Attribuzione alla lode

Il Collegio dei docenti, in data 11/04/2016, ha deliberato quanto segue: "La lode viene assegnata da parte della commissione esaminatrice se:

- il candidato consegue il punteggio finale di dieci decimi in tutti i contributi che concorrono al calcolo del voto finale e se il giudizio di idoneità è dieci decimi;
- il candidato non consegue il punteggio di dieci decimi in uno solo dei contributi che concorrono al calcolo del voto finale (escluso il giudizio di idoneità)".

Criteri per la valutazione della Religione Cattolica

VERIFICA E VALUTAZIONE RELIGIONE CATTOLICA (D.L 62/2017 art. 2 c 7)

Tutti gli alunni hanno la capacità di perseguire gli obiettivi della disciplina. Si valuteranno tutti gli interventi degli alunni, sia spontanei sia strutturati dall'insegnante, la capacità di riflessione e d'osservazione. Per i processi cognitivi saranno valutati: le conoscenze acquisite, l'uso corretto del linguaggio religioso, la capacità di riferimento adeguato alle fonti e ai documenti. Per gli atteggiamenti si valuteranno: la partecipazione, l'interesse e la disponibilità al dialogo. La verifica sarà periodica, servendosi principalmente del dialogo/ confronto e delle attività proposte dal libro di testo. Ogni modulo sarà, poi concluso con un test di verifica a cui seguirà la valutazione tenendo conto degli esiti formativi che sono propri dell'insegnamento di Religione Cattolica.

Strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento

La nostra Istituzione scolastica, ai fini del miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione degli alunni, attiva iniziative di recupero e potenziamento con l'utilizzo di fondi per il Miglioramento dell' Offerta Formativa, fondi PON, fondi PNRR o altre risorse che si rendano disponibili.



Scelte organizzative

Organizzazione



